

Il ruolo cruciale delle “caregiver familiari” donne invisibili e dimenticate

Pubblicato: Venerdì 8 Marzo 2024



Nella Giornata internazionale dei Diritti della Donna diamo voce a una categoria che non ha spazio nel dibattito quotidiano, concentrato su parità di genere nei luoghi di lavoro o in politica. È negli affetti, nella cerchia famigliare che queste donne “care giver” annullano spesso se stesse, rinunciando alle ambizioni personali, per seguire i propri cari.

*La lettera aperta è di **Cristina Finazzi, Presidente Spazio Blu Autismo e Raffaella Turatto Presidente della Associazione Autismo Gaudio Onlus***

Nel tessuto sociale di ogni comunità risiede un gruppo di individui il cui lavoro resta spesso nell'ombra, ma che riveste un'importanza fondamentale per il benessere di molti: **le caregiver familiari**. In particolare, le donne sono spesso le protagoniste di questo ruolo, affrontando sfide e responsabilità che influenzano non solo la loro vita quotidiana, ma anche il tessuto stesso della società in cui vivono.

Le donne, per tradizione associate alla sfera della cura e dell'affetto, si trovano spesso a svolgere il ruolo di caregiver familiari, dedicando tempo, energia e risorse per assistere i propri cari. Questo impegno, seppure nobile e imprescindibile, porta con sé un peso invisibile: quello di **sacrificare spesso le proprie ambizioni personali e professionali** per garantire il benessere degli altri.

Oggi, nella **Giornata Internazionale della Donna**, è importante riflettere sul ruolo fondamentale svolto dalle donne caregiver in Italia, una categoria sempre trascurata nei dibattiti sui diritti femminili e nel panorama dei movimenti di difesa delle donne.

Le statistiche dimostrano che **la maggior parte dei caregiver in Italia sono donne**, le quali sovente devono conciliare questa responsabilità con il lavoro e con la gestione della propria famiglia. **Questa doppia o tripla giornata lavorativa mette a dura prova la salute fisica e mentale** di molte donne caregiver, che si trovano ad affrontare una situazione di **stress e isolamento**.

Nonostante il loro ruolo cruciale nella società, le donne caregiver spesso **non ricevono riconoscimenti e supporti adeguati**. Sono inoltre **escluse dai movimenti in difesa dei diritti delle donne**, che tendono a concentrarsi su questioni come la parità di genere sul luogo di lavoro o la rappresentanza politica, trascurando le sfide incomparabili affrontate dalle donne caregiver.

In occasione di questa Giornata, quindi, è importante ricordare e celebrare proprio le donne caregiver, che con il loro impegno e dedizione contribuiscono in modo significativo al benessere e all'equilibrio delle nostre famiglie e della nostra società: **occorre riconoscere il loro valore e garantire il rispetto e il supporto che meritano**.

Per queste ragioni, decisioni come quelle assunte dalla Giunta di Regione Lombardia, con **la delibera 1669 del 28/12/23 impattano sulla condizione di queste donne**, dato il ruolo significativo che rivestono, coinvolte in attività di cura non retribuite all'interno della famiglia, come principali sostenitrici nei casi di disabilità o non autosufficienza.

Lo scenario che si delinea con l'attuazione della delibera citata e dell'annuncio ulteriore provvedimento (con insufficienti variazioni) dall'Assessore Lucchini, rischia di aumentare il carico di lavoro e la responsabilità delle donne, dando loro meno risorse.

La mancanza di un finanziamento stabile, il travaso di fondi da una parte all'altra e la temporaneità della soluzione proposta, che non affronta i problemi strutturali, sono le **criticità evidenti del piano 2024**. Inoltre, l'assenza di previsioni concrete per il futuro (2025 e oltre) e la sospensione delle nuove iscrizioni alla misura B1 sollevano seri dubbi sulla capacità dell'Istituzione di garantire adeguati servizi di supporto a coloro che si occupano quotidianamente di un familiare non autosufficiente.

L'urgenza di un cambio di paradigma

È imperativo riconoscere il valore del lavoro di cura e garantire ogni sostegno necessario per conciliare i ruoli di caregiver familiari con altre dimensioni della vita. Investire nelle risorse e nei servizi di assistenza adeguati è cruciale per assicurare equità, dignità e libertà di scelta a tutte le donne che si trovano ad affrontare le sfide legate alla cura dei propri cari.

È essenziale rimarcare il ruolo delle donne come principali attori nel contesto della cura e della famiglia al fine di sollecitare politiche e interventi mirati a riconoscere, sostenere e valorizzare questo prezioso lavoro, a volte volontario, a volte obbligato.

Occorre promuovere la parità di genere non solo sul fronte dell'occupazione e della partecipazione sociale, ma anche nel contesto delle cure familiari. Solo attraverso un reale impegno trasversale sarà possibile creare una società più equa, solidale e inclusiva per tutte e per tutti.

Cristina Finazzi – Raffaella Turatto

di [Cristina Finazzi – Raffaella Turatto](#)

